

La grande guerra non è ancora cominciata

Le vittorie bulgare a Gallipoli - L'assassinio del comandante di Scutari

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'avanzata vittoriosa dei bulgari nella penisola di Gallipoli

COSTANTINOPOLI, 6. — Il nemico, una parte delle cui forze, erano concentrate nei dintorni di Gallipoli, avanzò con un reggimento da Kaikeli Tepè verso Kavakly, ove trovavasi un reggimento ottomano. Il combattimento durò fino a sera e terminò con vantaggio dei turchi.

Al cadere della notte secondo le disposizioni anteriormente date le truppe turche si ritirarono, protette dagli alberi verso Balayer, senza che il nemico abbia potuto inseguirle.

Un altro distaccamento nemico avanzò ed occupò Myrtillo sul Mar di Marmara, difeso solo da alcuni gendarmi. La corvetta Zahof inflisse gravi perdite al nemico avanzandosi nella direzione di Saraceni per recarsi di là a Zaniolo.

SOFIA, 6. — L'agenzia telegrafica bulgara annuncia che l'esercito turco di Gallipoli, fu sconfitto ieri dalle truppe bulgare a sud del fiume Kavakly e si ritirò in grande disordine verso Balayer inseguito dai bulgari. In seguito a tale successo quasi tutta la costa del Mar di Marmara fino a Balayer si trova nelle mani delle truppe bulgare.

L'assassinio di Hassan Riza pascia? I generali turchi di Scutari

domandano di applicare l'armistizio

CETTIGNE, 6. — Il comandante di Scutari inviò presso il generale comandante dell'esercito montenegrino un parlamentare, l'attore di una lettera, in cui dice che, essendosi concluso l'armistizio invita il comandante delle truppe montenegrine ad inviare i suoi parlamentari. Questi d'accordo coi parlamentari turchi stabilirono la località di Prevesten, precisata dal trattato di armistizio. Le autorità montenegrine inviarono dunque a Scutari il maggiore Urbitz e Pietro Plamenac che dichiararono ai turchi che l'armistizio essendo spirato ed essendosi riprese le ostilità, la riunione dei parlamentari era inutile. Gli inviati montenegrini furono ricevuti da Essad Paschia che si presentò come comandante di Scutari e dichiarò che Hassan Riza è malato.

I turchi fecero spargere la voce che Hassan Riza sarebbe stato ucciso dagli abitanti di Scutari; ma la notizia non si conferma e si considera come una manovra di Hassan Riza allo scopo di ingannare i montenegrini. Il passo fatto da Essad paschia si pone in ridicolo dai montenegrini.

VIENNA, 6. — La Neue Freie Presse ha da Atene un dispaccio da Cetigne il quale dice: Circola colà la voce secondo cui il comandante di Scutari Hassan Riza sarebbe rimasto vittima d'un omicidio proditorio e che la guarnigione propenderebbe alla resa della città.

CETTIGNE, 6. — Il Re e il principe Danilo si recarono a Gruda in mezzo all'esercito che li accolse con entusiastiche ovazioni. Parecchi ufficiali serbi giunsero pure a Gruda. Le truppe si abbandonarono a calorose dimostrazioni di simpatia al loro riguardo. Corre voce che si prepari un'energica azione contro tutte le posizioni nemiche. (Stefani).

Le fiere parole ai suoi soldati del generalissimo bulgaro

SOFIA, 6. — Il generalissimo Saravoff disse un ordine del giorno all'esercito, dichiarando che i turchi colmo con cui condussero i negoziati provano di volere soltanto guadagnare tempo. Essi si sono stranamente ingannati, perché questo tempo fu utilizzato dall'esercito bulgaro per concentrare le sue forze di Macedonia e della Bulgaria settentrionale, che non parteciparono ai grandi combattimenti nella Tracia. L'esercito è abbondantemente fornito di viveri e munizioni.

«Ora, afferma il generalissimo, siamo interamente pronti, anche più pronti che prima della dichiarazione di guerra per fiaccare definitivamente la resistenza dei turchi. Dobbiamo atterrare nuovamente e disperdere le orde riunite frettolosamente, mancanti di allenamento. Dobbiamo atterrare dettandogli le condizioni di pace sul campo di battaglia».

Saravoff termina con queste parole: «Bisogna ricacciare i Turchi di là dal mare». (Stefani).

Sulla linea di Cialtaglia

COSTANTINOPOLI, 6. — Il bombardamento di Adrianopoli continua. I reparti di truppe bulgare incendiarono le località di Izzedin Keyu e altri villaggi sulla linea di Cialtaglia che si trovavano in loro potere. Quindi i

reparti bulgari si ritirarono nuovamente dalle linee di Cialtaglia. Distaccamenti turchi che facevano ricognizioni non trovarono nessuna traccia del nemico. Le ricognizioni delle truppe turche presso Gallipoli constatarono la presenza di importanti forze nemiche nel territorio di Gallipoli.

Un'altra divisione bulgara partita per Adrianopoli

BELGRADO, 6. — Dicesi che la divisione del generale bulgaro Saravoff fu inviata da Cioriu verso Adrianopoli per rinforzare le truppe assediati nella città.

La Bulgaria non acconsente a lasciar uscire gli stranieri da Adrianopoli

PARIGI, 6. — Il Journal riceve da Sofia: Secondo una voce molto continua di Turchi sarebbero stati fatti prigionieri ieri ad Adrianopoli.

Il Journal afferma che il governo bulgaro rifiutò l'autorizzazione alle autorità militari di lasciare uscire i consoli di Adrianopoli come pure i sudditi stranieri ivi residenti secondo la richiesta di alcune potenze.

I 20 mila uomini di Enver bey e i 60 mila di Fethy bey pronti a passare il Bosforo

LONDRA, 6. — Il corrispondente del Daily News a Costantinopoli telegrafa in data 3 corrente via Costanza: Enver Bey è accampato a Ismid sulla costa asiatica del Mar di Marmara con 20.000 uomini. Egli ha l'intenzione di sbarcare questo esercito ad ovest delle linee bulgare che sono trincerati in forze a Rodosto. Il comandante turco Cherid Fethy bey ha 60 mila uomini a Gallipoli. I bulgari sono molto bene trincerati a Kochan al nord di Gallipoli.

Gli ambasciatori a Londra lavorano per i c'editori della Turchia

LONDRA, 6. — Gli ambasciatori si accordarono in massima su una formula relativamente all'assunzione da parte degli alleati d'una quota del debito pubblico ottomano e d'una parte del passivo riferendosi alle ferrovie orientali. Si crede i governi alleati ne ebbero comunicazione dalla commissione finanziaria composta dai delegati delle potenze interessate a sistemare a Parigi i particolari dell'accordo progettato.

Due navi da guerra italiane stazionarie a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6. — In seguito ai passi fatti dall'ambasciata italiana fu promulgato un trade autorizzante il passaggio dei Dardanelli a due navi da guerra italiane, destinate come stazionarie a Costantinopoli. (Stefani).

La Turchia dovrà emettere carta moneta 25 milioni trovati nelle Indie?

LONDRA, 6. — Il Daily Chronicle riceve da Costantinopoli che la probabilità di emissione di carta moneta a cagione della crisi finanziaria attuale della Turchia produce una vera costernazione tra gli uomini di affari che considerano che una tale misura sarebbe il colpo di grazia per il mercato ottomano.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si parla di espellere due corrispondenti di giornali uno francese ed uno inglese. Il comitato della difesa cerca di piazzare i buoni del tesoro della Turchia in Egitto e fra i musulmani dell'India.

Il console ottomano a Bombay annuncia che ha trovato sottoscrittori per un milione di lire sterline. Si pensa di assumere come addetto al ministero dell'interno per organizzare il servizio di ispezione Graos membro inglese della commissione inglese della commissione delle riforme finanziarie.

Venezelos è andato anche a Sofia

BELGRADO, 6. — Durante il colloquio che ha avuto luogo tra Pasie e Venezelos è stata constatata la perfetta armonia fra i punti di vista del governo serbo e greco. Nel momento in cui stava per partire per Salonico Venezelos ricevette un telegramma da Gueschoff presidente del consiglio dei ministri bulgari, il quale lo informava che sarebbe stato lieto di vederlo.

Venezelos decise perciò di modificare il suo itinerario e di accogliere l'invito di Gueschoff recandosi a Sofia. SOFIA, 6. E' giunto oggi Venezelos. Gueschoff offrì un pranzo in suo onore.

LA ROMANIA NON E' GELOSA delle glorie della Bulgaria

Ma non rinuncia a Silistria

BUCAREST, 6. — (Camera dei deputati). — Il deputato Millescu interpellò chiedendo se sia vero che la Romania avrebbe rinunciato alle sue pretese su Silistria.

Il presidente del consiglio dichiara che il governo mai rinunciò a Silistria, né si può parlare di rinuncia, nessuno essendo autorizzato a rinunziarvi.

Confuta gli attacchi mossi dagli interpellanti contro la Bulgaria e si associa agli elogi tributati da Tache Jonescu alla Bulgaria dicendo invece che la gelosia è indegna della Romania. (lungheggianti approvazioni).

Il prestigio del paese non può che guadagnare dalla guerra del suo forte vicino. La Romania saprà così meglio tutelare il suo posto, a capo delle nazioni balcaniche. Soggiunge che il governo fece sempre valere i suoi diritti sulla Macedonia sostenendo la necessità dell'esecuzione del trattato di Berlino.

Le missioni balcaniche a Londra

LONDRA, 6. — L'Agenzia Reuter informa che i delegati montenegrini si recarono stamane al Foreign Office per congedarsi da sir Grey, il quale esprime la speranza che la pace si concluderà tra breve a Londra.

LONDRA, 6. — Si apprende che Rechid paschia riceverà ieri l'ordine di trattenersi per qualche giorno a Londra.

Gli altri membri della missione ottomana lasciarono Londra. Osman Nizami si propone di ripartire domani per Berlino.

I Serbi hanno piena fiducia nella protezione dello Zar

BELGRADO, 6. — A proposito della lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe allo zar il Samouprava scrive: «Dato il carattere pacifico dei due sovrani si può ritenere che la lettera dell'imperatore di Austria-Ungheria costituisca un passo importante verso la pace. Creiamo in ogni caso che tale lettera non possa ledere gli interessi dei popoli balcanici, perché si deve conoscere a Vienna con quali sentimenti l'opinione pubblica ed i circoli ufficiali di Pietroburgo considerino la Serbia ed il popolo serbo».

La convocazione della Scupstina

BELGRADO, 6. — Il Pravda annuncia che sarebbe stato deciso di convocare tra breve la Scupstina per farle conoscere l'opera compiuta dal governo durante il periodo trascorso, per sottoporle i trattati conclusi con gli alleati e chiederle infine l'approvazione di alcuni crediti straordinari.

BELGRADO, 6. — La Politica dice che il consiglio di stato si è occupato ieri della domanda del ministro dei culti relativa all'invio di un delegato serbo presso la Santa Sede per intraprendere con la Curia Romana negoziati per la protezione dei cattolici in Serbia.

La città che attende la catastrofe

La città di Adrianopoli su cui convergono nuovamente l'attenzione di tutto il mondo, è costruita su tre colli, divisi fra loro dai corsi della Maritza e della Tunga, mentre a 5 chilometri a sud-ovest si precipita nella Maritza il torrente Arda. Sulla Arda è gettato il ponte ferroviario della linea Costantinopoli - Adrianopoli-Filippopoli. Costruito nel 1872 in legno, per ragioni di economia quel ponte fu causa di una catastrofe durante la guerra russo-turca. Un treno militare russo che vi passava lo ruppe col suo peso, e parecchie centinaia di soldati precipitarono nell'Arda e vi annegarono. La società delle ferrovie orientali dovette pagare una grossa indennità, e ricostruì poi il ponte in pietra e in ferro. Il ponte è ancora intatto e così i bulgari poterono approfittare durante l'armistizio della ferrovia per vetovagliare le truppe che si trovano sulla linea di Cialtaglia, ciò che ora non sarà loro più possibile, perché tanto il ponte quanto la stazione poco distante sono dominate dalle artiglierie turche.

La Maritza, la Tunga e l'Arda che circondano e dividono Adrianopoli non sono arginati, ed escono quasi ogni anno dal loro letto inondando i quartieri bassi della città, dove si trovano in gran numero gli orti e i giardini, che vengono pensì danneggiati ma ritraggono anche notevoli benefici da questa periodiche inondazioni. La città di Adrianopoli conta oltre centomila abitanti; attualmente, però, dato che vi ripararono molti fuggiaschi dalle località circostanti e il concentramento di truppe avvenuto al principio della guerra, vi sarebbero rinchiusi da 150 a 160 mila persone.

La popolazione è mista. Prevalgono i turchi, ma anche greci, bulgari, ebrei e armeni vi si trovano in grande numero. I bulgari abitano nei quartieri esterni di Kirciane, Kaik, Ildram e Ilmegolan, e si occupano di agricoltura, e sono piccoli industriali, mentre il commercio è tutto nelle mani dei greci, degli ebrei e degli armeni.

La città è formidabilmente fortificata; negli ultimi trent'anni il Governo spese per le opere di difesa oltre 40 milioni di franchi. Del resto Adrianopoli ha tutte le caratteristiche di una città turca: le strade sono strette e irregolari, le case in maggior parte fabbricate di legno e gli incendi quindi frequentissimi. Le magnifiche moschee si trovano nei quartieri alti e più sani della città. Mirabile è la moschea di Selim II, costruita verso il 1550, che ha quattro minareti con tre gallerie ciascuna e mille finestre. Una finestra è stata murata perché ad un sultano parve che si rilevasse meglio la grandiosità dell'edificio dicendo che esso ha 999 finestre. Tutta in granito e in marmo la moschea di Selim sarebbe secondo alcuni viaggiatori il più bello edificio di tutta la penisola balcanica. La città conta anche un gran numero di splendidi palazzi, parecchi dei quali furono ora trasformati in caserme.

Fra le curiosità è da notarsi pure il mercato di Bei-Pascia, Ali Pascia-Ciarisi, lungo un chilometro con una galleria in pietra, coperta di piombo in cui si trovano i bazar.

Camera dei Deputati

La commemorazione di Pietro Lacava. Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14,5.

Sono presenti: Montecitorio circa duecento deputati. L'aula è poco popolata.

GUILLERMO GUERRA. PRESIDENTE (Segni d'attenzione).

On. colleghi! Nelle prime ore del 26 dicembre una dolorosissima notizia ha colpito gli animi nostri. Abbattuto da una inesorabile rapida malattia, l'amico mio caro ed indimenticabile, Pietro Lacava che tutti voi amavate e circondavate di venerazione per la nobiltà della vita, la singolare bontà dell'animo, il grande e devoto amore per la patria nostra.

Si può dire che con Pietro Lacava è scomparso uno di coloro che gioventù hanno sognato con indomabile ardore un'Italia sottratta ad ogni servitù, uomini che hanno cooperato con tutte le loro forze alla rinascita di essa e fino all'ultima ora con insonnata fede ogni pensiero ed ogni azione hanno dato a quella libera e preparata alla sua grande missione nel mondo.

Nato a Corleto, Particaria in quella forte Lucania, che fu in ogni tempo e fin dai primi timidi conati anteguerra e centro delle fiamme rivoluzionarie delle provincie meridionali che ha dato ognora nelle armi, nelle civili discipline, nel reggimento dello stato preclari uomini, Pietro Lacava aveva avuto quasi nel sangue l'alto e indomito patriottismo che era tradizione della famiglia sua.

A 22 anni nel 1857 lo storico comitato dell'ordine lo condò tra i suoi fondatori e gli assertori più accesi e più pieni (fu allora onorato dall'affetto e dalla fiducia di Carlo Pisicane) e nel 1860 segretario del comitato prodittoriale di Basilicata suscitò i medesimi sentimenti in Giuseppe Garibaldi al quale fu compagno nello storico ineguagliato in Napoli.

E fu Garibaldi che gli affidò il primo importante incarico politico valendosi della sua perspicacia e della sua preparazione per assicurare l'ordine pubblico in Napoli liberata.

Tali inizi tempraron facilmente in Pietro Lacava quel carattere di combattente instancabile e fattivo di cui ancora in questi ultimi tempi ci dava ammirabile esempio, malgrado l'età e la malferma salute.

Illustra la sua vita; notando che nel 1876 nel primo ministero di sinistra fu segretario generale del ministero dell'interno, ufficio che coprì poi anche nel ministero dei lavori pubblici. Le sue perspicue doti di organizzatore consigliarono a Francesco Crispi di incaricarlo della prima costituzione del nuovo ministero delle Poste e dei Telegrafi. Diede esempio di grande esperienza amministrativa. Nel 1892 fu ministro dell'agricoltura, nel 1898 dei lavori pubblici, nel 1907 delle finanze e sempre dovunque attivo e conscio dei problemi più gravi e delle soluzioni efficaci.

L'ultimo discorso importante che egli rivolse a voi on. colleghi par quasi un presagio della sua fine. L'11 maggio del passato anno, come presidente della commissione per la riforma elettorale, egli riassunse, in sintesi felicissima le vicende per le quali il popolo italiano è giunto all'attuale allargamento del suffragio.

A Pietro Lacava, all'altissimo, indimenticabile collega, all'amico che con indomito fervore e la più rara modestia ha insegnato come debba servire la patria, vada il nostro saluto, promessa del nostro incancellabile ricordo. (Vivissime generali approvazioni).

COTTAFAVI, MANGO e GUIDONE (successore nel collegio di Corleto) si associano.

GIOLITTI a nome del governo associati al lutto dell'assemblea per la morte di Pietro Lacava di cui fu molte volte collega al governo e dal quale ammurò sempre le elevate virtù d'uomo e di patriotta.

Egli ebbe solo di mira la grandezza della patria. Il migliore omaggio alla sua memoria non può rendersi, se non fornendo l'augurio che le generazioni venturose imitino il fulgido esempio di lui e di quanti gli furono compagni nel volere e nel fare l'Italia una, libera e grande. (Vivissime approvazioni su tutti i banchi).

Messa ai voti la proposta di onoranza alla memoria dell'on. Lacava è approvata all'unanimità. Togliatti la seduta: alle ore 14,45. Domani seduta: alle 14.

La nostra avanzata nell'interno Tripolitano

La residenza, nel territorio degli Orfella al confine del Fezzan

TRIPOLI, 6. — E' giunto nel territorio degli Orfella vasia ragione continuando con il Fezzan il nostro residente tenente Negri.

Appinate le difficoltà originate da gelosie, il comando di Tripoli nominò il caimacan ed il mudir che partì per il territorio degli Orfella comunicando alla popolazione la loro nomina e il prossimo arrivo del residente.

Sorsero allora rivalità fra gli Orfella e una parte di dissidenti si rifugiò nel castello dei Beni Uidi rimanendovi assediata. Dopo avere riunito a Tarhuna le forze destinate alla resistenza comprendenti tre centurie delle bande di Cussabat e una sezione di artiglieria montata su cammelli, il residente muoveva a piccole tappe giungendo infine in vista di Beni Uidi, accompagnato dai capi e dai notabili e da un nucleo di armati.

Al suo arrivo il residente faceva cessare la fuelleria e i dissidenti domandavano di parlamentare fuggendo poi nella notte.

Il tenente Negri occupava il castello e impiantava la radiotelegrafia comunicando che la situazione è ottima e che il numero dei dissidenti è di 200.

Il banchetto della Lega Navale in onore della regia marina

MILANO, 6. — Il banchetto promosso dalla Lega Navale in onore della Regia Marina che doveva avere luogo il 3 corrente e che fu rimandato in seguito alla improvvisa indisposizione del ministro on. Leonardi Caltolica, è stato definitivamente fissato per la sera di domenica 9 corrente. La sera stessa avrà luogo alla Scala uno spettacolo di gala con la Fanciulla del West.

Tre diplomatici collocati a riposo

ROMA, 6. — Vennero collocati a riposo con recenti decreti reali: il comm. Berti ministro d'Italia a Copenaghen, il conte Vinci ministro a Stoccolma, il comm. Nobili, ministro a Monaco di Baviera.

Il Re di moto proprio conferì ai tre diplomatici il gran cordone della Corona d'Italia. Si chiese già il gradimento per loro successori.

La costruzione della direttissima ROMA-NAPOLI

ROMA, 6. — Stamane presso la direzione generale delle ferrovie dello stato ha avuto luogo l'incanto per la costruzione del secondo lotto (metri 11698) del tronco Roma-Fiume Amaseo della direttissima Roma-Napoli. E' rimasta aggiudicataria la ditta Rosazza Peppino che ha offerto il ribasso dell'11 per cento sulla base di asta fissata in tre milioni e 50 mila lire.

La legge per i salariati

Un'intervista con l'on. Falcioni

ROMA, 6. — Il sottosegretario di Stato agli interni on. Falcioni, intervistato dal Messaggero circa la voce che al riaprirsi della camera il governo presenterebbe un disegno di legge per i salariati, dopo avere osservato che nei regolamenti vigenti già qualche disposizione è sancita a favore di questa classe come la stabilità dopo un adeguato periodo di tempo, l'obbligo per gli enti locali di fissare nei regolamenti le condizioni di nomina e di carriera, l'obbligo di un procedimento del parere del Consiglio di disciplina per le punizioni disciplinari e la estensione di salariati delle norme per la cedibilità e sequestrabilità degli stipendi, ha detto che le notizie corse circa il prossimo disegno di legge sono vere soltanto in parte.

Esclusa l'esenzione di imposte (che non si poteva fissare in favore dei salariati senza estenderla ad altre classi che si trovavano in condizioni di detentive, che porterebbe un contraccolpo finanziario notevolissimo) e la determinazione di un salario minimo (la quale data la molteplicità e diversità di importanza e di funzione delle categorie del personale subalterno dipendente da uffici e da enti locali, quando non si voglia prestabilirla in una cifra addirittura irrisoria, non è possibile), l'on. Falcioni ha annunciato che nel progetto di legge di cui si parla ora e che sarà quanto prima presentato alla camera verrà affrontato il problema del trattamento di riposo dei salariati. Il progetto è stato preceduto da un accurato studio statistico finanziario e contabile. Si è dovuto fare

il censimento dei salariati presso tutte le provincie e i comuni e le opere pie. Il progetto, che comprende anche i salariati delle aziende speciali e quelli dei consorzi, non porterà impegni alle finanze dello Stato. I salariati sarebbero iscritti alla cassa nazionale di previdenza e verrebbero stabiliti contributi degli enti e contributi dei salariati stessi, i primi in forma di progressiva in rapporto alla misura degli stipendi e gli altri in forma progressiva. Oltre ai contributi degli enti e dei salariati deve tenersi conto del concorso cui la cassa è obbligata secondo la propria legge organica, poiché i salariati che beneficiano della legge ascendono alla cifra di 100 mila il concorso della cassa sarà molto notevole per le vedove e orfani i quali non superino i 18 anni che costituiscono un fondo di reversibilità per la iscrizione alla cassa. Per la liquidazione delle pensioni delle indennità valgono le norme stabilite per gli impiegati dei comuni e delle opere pie. Ormai il progetto non attende che gli ultimi tocchi e l'approvazione del consiglio dei ministri.

L'ostrosismo contro la facoltà italiana

VIENNA, 6. — Stamane si è riunita la commissione del bilancio, avendo all'ordine del giorno il progetto governativo per l'istituzione della Facoltà giuridica italiana.

I deputati sloveni e pangermanisti tornarono all'ostrosismo con proposte inammissibili e lunghi discorsi.

Il ministro della giustizia di Russia e le donne-avvocato

PIETROBURGO, 6. — Il consiglio di Stato ha discusso la proposta della Duma di ammettere le donne all'esercizio della professione di avvocato.

Il ministro della giustizia si è opposto energicamente dichiarando che ciò è contrario alle leggi, alla legittima posizione sociale della donna ed alla morale. La discussione in proposito continuerà oggi.

Un attentato contro il Presidente di San Salvador

NEW YORK, 6. — Un dispaccio da San Salvador segnala che si è tentato sabato sera di assassinare il presidente Aramis. Il presidente ha riportato parecchie ferite ma nessuna di grave. Molti degli assalitori sono stati arrestati. Un indigeno del Guatemala ha confessato che il complotto era ordito in Guatemala.

La legge inglese sulla separazione della chiesa di Galles dallo Stato

LONDRA, 6. — La Camera dei comuni con 347 voti contro 240 ha respinto l'emendamento di Lytton, chiedente il rigetto del bill sulla separazione della chiesa dallo stato nel paese di Galles. Il bill fu approvato in terza lettura fra l'entusiasmo dei ministeriali.

La camera dei lords lo approvò in prima lettura. Ma tale approvazione è una semplice formalità.

Un piroscalo gettato sulla costa

MARSIGLIA, 6. — L'amministrazione della marina è informata che un vapore di cui si ignora il nome è fortemente incagliato a due miglia al sud est del faro Yaraman, situato a mezzogiorno della secca di Camargue. Vapori di servizio del porto e quelli di servizio dei piloti si inviarono sul luogo. Il mare è agitatissimo.

Una bomba in un bagno ferisce una cameriera

MONTEVIDEO, 6. — In uno stabilimento balneare è esplosa una bomba carica di dinamite. E' rimasta ferita una cameriera.

Nuovi curiosi particolari sulla colossale mificazione di Strasburgo

STRASBURGO, 6. — Ecco il testo del dispaccio giunto ieri al governatore di Strasburgo:

«S. M. l'imperatore — diceva il telegramma — partendo dalla stazione di Weissenburg arriverà alle 12 con automobile; si recherà alla piazza d'armi ove sarà dato l'allarme alle caserme tra le 12 e il tocco».

Come sapete dato subito l'allarme alla guarnigione e furono fatte schierare le truppe d'ogni categoria, in tenuta da campagna nella piazza d'armi, dove si recarono il governatore conte Wedel, il principe Gioacchino ed altre autorità. Fino alle 3 pomer. si attese inutilmente l'arrivo dell'imperatore. Finalmente chiestasi per telefono a Weissenburg la causa del ritardo si constatò che si era trattato d'una grossolana mistificazione perché l'imperatore si trovava a Königsberg. La città si era già imbandierata, e una folla enorme si era raccolta presso la Piazza d'Armi.

Avviata l'inchiesta sul falso allarme, si scoprì che un sergente congedato come mentalmente irresponsabile aveva dichiarato ad un deputato socialista che egli stesso aveva portato travestito da fattorino postale un telegramma cifrato falso che annunciava l'imminente arrivo dell'imperatore Guglielmo, al comando militare di Strasburgo per dimostrare che egli non era pazzo.

Questi sarebbe l'ex-sergente pagatore Wolter che era stato congedato dall'esercito come irresponsabile dopo un processo per il defraudo di denari erariali. Egli assisteva alla rivista, ma fu arrestato. STRASBURGO, 6. — Si annuncia che il dispaccio mistificatore inviato dall'ex-sottufficiale Keller era stato regolarmente cifrato.

Cronaca Provinciale

Da SANVITO al Tagliamento Il Consiglio comunale d'oggi - Decesso

Ci scrivono 6 (n.):
Alle ore 16.30 si è riunito il consiglio comunale per terminare la discussione dell'ordine del giorno della ultima seduta, discussione che venne l'altro giorno sospesa data l'ora tarda.
Sono presenti il sindaco cav. Pio Morassutti, gli assessori signori Zuccheri Paolo e De Micheli Antonio ed i consiglieri signori Barbuti Pietro, Garlati Luigi, Polo Ugo, Bertolotti Luigi, Fabrizio dottor Antonio, Tullio dottor Francesco, Coccolo Antonio, Bragadin ing. Alessandro, Nigris ing. Giacomo, Vianello Giacomo, Trevisan Cesare e Civran. Assistente anche un discreto pubblico.
Dichiarata aperta la seduta il sindaco cav. Morassutti commemorò con invocate parole il cav. Piergiorgio Petracco che stamattina cessò di vivere dopo pochi giorni di malattia.
Egli ricorda le molte benemeranze del defunto e le molteplici cariche dallo stesso occupate sempre con onore.
Ricorda che egli fu fondatore della Società operaia, presidente della Società Filarmónica, della Società del Teatro, assessore e poi consigliere comunale per lungo volger d'anni e termina proponendo di sospendere la seduta in segno di lutto.
Il consigliere signor Barbuti con l'animato e profondamente contrastato per la perdita irreparabile, si associa alle nobili parole del sindaco.
Egli si sente incapace di parlare e si defu in questo momento in cui la salma venerata giace ancora sul suo letto di morte.
Egli dice che il popolo tutto di San Vito amava sinceramente il cav. Piergiorgio petracco per la sua indole buona e mite, per i suoi gesti franchi e leali e per la sua generosità senza limiti.
A nome del popolo dunque egli manda il suo saluto all'estinto e si associa di cuore alla proposta del sindaco di sospendere la seduta in segno di lutto.
I consiglieri che hanno ascoltato in piedi con religioso silenzio, stollano quindi lentamente e la seduta ha termine.
*** Stamane alle dieci, dopo pochi giorni di malattia esalava l'ultimo respiro il cav. dottor Piergiorgio Petracco, ottantacinquenne.
Fu uomo di tempra adamantina e di proclare virtù di mente e di cuore.
Tutta la popolazione lo amava sinceramente ed è unanime il cordoglio per la sua perdita.
La Società Operaia della quale l'estinto fu fondatore ha esposto la bandiera abbattuta.
Si stanno preparando solenni funerali.

Da MORUZZO Per i reduci - Fra carnevale e guarigione - Visita

Ci scrivono 6 (n.):
I diversi soldati Moruzzesi reduci i giorni scorsi dalla Libia non si ebbero qui, nel loro suo natio, quella accoglienza festosa che si fanno negli altri paesi del Friuli.
Sappiano da ogni modo essi, che Moruzzo piccolo e patriottico, già da tempo ha pensato ai suoi figli, e quando avrà avuto in restituzione fin l'ultimo suo milite che tuttora accampa nella Libia, con tutte le forze renderà il dovuto omaggio a coloro che esposerò la propria vita per la grandezza della Patria.
Credo che in nessun comune della Provincia il Carnevale rimanga allo stato embrionale come avviene da noi.
Astrazione fatta, nella frazione di Antico, ove si danzò più volte all'osteria Cuperli, non si può assistere alla più modesta festa da ballo. La peggio però è per una parte delle nostre ragazze (dico solo una parte perché l'altra credo si arrangi come può) che invece di cominciare la quaresima alle Ceneri l'assaporano alla Epifania.
Bacco invece ha sempre maggior successo.
Domenica 9 corrente se il sole non avrà senso, Moruzzo verrà trasformata in una seconda Vat.
Come consuetudine remota, le nostre colline formicheranno di gente. Mi fu detto che scopo principale di questo ricevimento sia quello di far evaporare dagli stomaci l'alcol ingerito in Carnevale per cedere posto a dell'altro.
Ci porteremo sul posto e staremo a vedere.
Da più giorni è da noi per la III volta quest'anno, in visita (e senza inviti speciali) la signora Bianca Nave. Se non ha fatto altro ha scupato le strade, oggi gelandosi ha procurato ostacolo buono al transito dei veicoli che in più luoghi riesce ancora difficile.

Da PAVIA di Udine Morto di tetano

Ci scrivono 6 (n.):
Ha prodotto triste impressione in paese la notizia che lo Spizzamiglio è morto all'ospedale di Udine in seguito alla sviluppata infezione tetanica.
Come si sa la causa prima di questa tragedia fu una questione di guiso fra lo Spizzamiglio e Isidoro Trevisini. Dopo un animato alterco il Trevisini ferì lo Spizzamiglio con una coltellata al palmo della mano. Lo Spizzamiglio corse all'ospedale a farsi medicare; venne accolto nel P. Luogo perché la sua ferita venne subito riconosciuta grave.
Le condizioni del ferito si fecero d'ora in ora più allarmanti e la scorsa notte il misero cessava di vivere.
Il feritore Trevisini venne arrestato dal R. carabinieri, qui, nella sua propria abitazione.

Da MANIAGO Tentativo di ratto e conseguente arresto

Ci scrivono 5 (rit.):
Ieri nel pomeriggio giungeva qui con una automobile un signore elegantemente vestito unitamente ad una ragazza e smontato all'albergo del Leon d'Oro si qualificava per Glue Giorgio negoziante di Trieste. Poco dopo, presa una vettura si faceva condurre a Cavasso Nuovo ove mascheratosi si recava ad una pubblica festa da ballo, con uno scopo non definito, ma che certamente non potè conseguire, tanto che fece qui ritorno passando la notte all'albergo sopra indicato.
Questa mattina per tempo ritornava a Cavasso Nuovo e presentatosi in casa della signora Elisa, vedova Callegari minacciandola con una rivoltella si faceva consegnare una bambina di mesi diciotto, asserendo essere questa di lui figlia, e la portava con se malgrado l'opposizione della madre della bambina, accorsa sul luogo.
In seguito si avviava a piedi verso Maniago mentre il sindaco di Cavasso edotto dell'accaduto lo comunicava telegraficamente al comandante di questa stazione dei carabinieri.
Partirono subito un vice brigadiere con un milite, e trovarono il sedicente Glue a Cavasso Nuovo ove esso era ritornato colla bambina, mentre era attorniato da parecchie persone animate da poco benevoli intenzioni al suo riguardo, le teneva lontane minacciandole con una rivoltella. Proccacciato subito al suo arresto, disarmandolo e traducendolo in questa caserma, mentre la bambina veniva riconsegnata alla madre.
L'automobile, giallo chauffeur e la ragazza, sui quali gravavano motivi per trattenerli, ripartiva per ignota destinazione.

Da CIVIDALE Oblazioni - Omicidio - Ferimento Beneficenza - La fuga di due mulì

Ci scrivono 6 (n.):
Le oblazioni fatte in morte della bambina Tarsilla Bier di Pietro, di cui la distinta pubblicata ieri sono a favore della erigenda Casa del Popolo ciò che venne omesso di pubblicare, e che è opportuno far risultare.
Ancora la sera del 4 corrente in Bodigoli, frazione del Comune di Prepotto un giovane di 28 anni, certo Cosson Rabussan venne ucciso a colpi di bastone.
La questione pare che sia insorta in un esercizio di osteria, tenuto aperto oltre l'orario.
Oggi a quanto si dice i reali carabinieri avrebbero arrestato un individuo del loco sospetto nel brutto dramma della notte scorsa.
Anche nella frazione di Orsaria dicono che l'altra notte si siano accoltati.
Nel corso del mese di gennaio ultimo scorso dalla Cucina della casa di Ricovero vennero confezionate e distribuite 3173 razioni di minestra da un litro delle quali 588 interne, 120 a pagamento 3000 gratuite.
Oggi due muli del Battaglione Alpini in attesa di essere caricati di sabbia e di sassi, per il completamento dei lavori di selciati nella nuova caserma di Zuccola, eludendo la vigilanza dei conducenti, dal letto del fiume Natisone nei pressi della Cartiera S. Lazzaro, presero la corsa, e si fermarono forzatamente vicino lo stendero del Duomo, senza recare danno a nessuno.

Da GEMONA Per il tiro a segno

Ci scrivono 6 (n.):
Il presidente della nostra società di tiro a segno, cav. Antonio Strolli, porta conoscenza che i due corsi di lezioni regolamentari durante il corrente anno avranno luogo nei giorni seguenti:
1. Corso - 9 - 16 - 23 febbraio e 2 - 9 marzo.
2. Corso - 5 - 12 - 19 - 26 Ottobre e 2 novembre.
Nelle esercitazioni sarà data la precedenza a quei soci che eventualmente fossero chiamati alle armi per istruzione nel corrente anno.
Il giorno di domenica 30 marzo p.v. alle ore 9 antimeridiane avranno luogo le elezioni per la nomina dell'ufficio di presidenza di questa Società per il biennio 1913-1914; nonché dei Revisori dei Conti per detto biennio.
Membri di presidenza scadenti dall'ufficio: Baldissera geom. Giacomo - Isoppe geom. Giovanni Battista - Falomo geom. Giovanni Guido - Strolli cav. Antonio.
Revisori dei conti scadenti dall'ufficio: de Carli rag. Giuseppe - Palase dottor Giuseppe - Pittini Umberto.
Mercato in teatro - Alpini richiamati.
Ci scrivono 6 (n.):
Domani venerdì avremo il solito mercato mensile che avrà certamente un buon esito sia per il tempo rimessosi al bello, sia perché segue a poca distanza dalla non riuscita fiera di San Biagio.
La compagnia drammatica veneziana Corazza non incomincia le recite al nostro sociale stasera come venne annunciato.
La prima recita invece è rimandata al giorno 22 corrente.
Oggi al deposito militare di Pio-

Da TOLMEZZO Partenza d'un magistrato

Ci scrivono 6 (n.):
Ieri sera col treno delle ore 18.32 è partito il signor avvocato Giovanni Caron Giudice aggiunto di questo Tribunale, trasferito alla pretura di Orta Novarese in seguito a sua domanda.
Nel breve tempo che l'egregio magistrato fu tra noi si acquistò le simpatie di tutti ed era benamato e stimato dalla magistratura, funzionari, professionisti e da quanti ebbero occasione di avvicinarsi per rapporti di ufficio e questo per le sue preclari doti di magistrato e cittadino.
Alla stazione ferroviaria convennero diversi ufficiali del presidio funzionari e cittadini a porgere una stretta di mano ed un affettuoso saluto al partente, che essendo un resistente camminatore, abile ed appassionato alpinista promise di ritornare fra noi nella bella stagione per un ciclo di escursioni sulle vette dei nostri più alti monti.
Anche da queste colonne vadano all'avvocato Caron i più lieti auguri di una brillante carriera.

Da TARCENTO Perquisizioni nel mandamento

Ci scrivono 6 (n.):
Finalmente tanto tuono che piove: dopo molte trasferte della P. S. di ma egli risponde di non poter dire nulla perché nulla ricorda.
A proposito di queste domande sorge una breve discussione fra l'imputato Cagnin, l'avv. M. Bellavitis e il cav. Manganiello sopra circostanze già emerse in processo.
Città Luigi a difesa della Mioti, d'anni 39, banditore al Monte di Pietà. Vedeva sempre la Mioti alle aste di oggetti preziosi e non preziosi, che faceva vari acquisti specialmente di indumenti e di ritagli di stoffa.
A domanda risponde che il Monte accetta anche scarpe nuove.
Un interrogatorio per rogatoria.
Il presidente comunica una dichiarazione medica dalla quale risulta che il teste cav. Achille Nicolini a difesa del Cagnin, non può venire a Udine.
Ad istanza dell'avv. Mario Bellavitis il presidente stabilisce che il teste venga interrogato per rogatoria a Venezia lunedì 40 corrente.
Il cav. Nicolini verrà interrogato sulle seguenti circostanze:
Se è vero che il teste si è recato un giorno in carcere a dichiarare al Cagnin che la Ferrovio dello Stato in seguito ad indagine lo esonerava da qualunque responsabilità per un coltello sparito, e se ciò avveniva dopo il rinvio a giudizio del Cagnin.
Altri testi.
Fortunati Riccardo vice brigadiere di P. S. diede informazioni al brig. Latini di Venezia sul Di Florio. Dice che conduceva vita splendida, faceva spese superiori ai suoi proventi. In casa della Molinis vi era sempre baldoria.
Tutta la via ne mormorava e diceva che quei denari provenivano da furti ferroviari. Quando avvennero gli arresti si disse che ne era tempo.
Zamolo Antonio fu Andrea di Venezia, guardie merci a Udine.
Da buonissime informazioni del Cagnin.
Messedaglia Riccardo di Padova, ex conduttore, ora pensionato, dimorante a Venezia.
Da pure buone informazioni del Cagnin.
Peretti Giovanni fu Giuseppe di anni 42, capo conduttore principale a Verona.
Fu a Venezia dal 1908 al maggio 1910. Nulla può dire a carico del Cagnin che si comportava sempre bene.
Cecato Vittorio capotreno a Udine. Dal Cagnin non può dire che bene, lo trovò sempre economo nei 45 anni che fu in servizio con lui. Ambidue appartenevano alla Società Veneta prima che le linee della stessa passassero allo Stato.
Boneria Valentino fu Santo, conduttore ferroviario, ora residente a Milano.
Conobbe il Cagnin semplicemente di vista. Gli consegnava i carri piombati in partenza da Verona per Milano. Lo trovò sempre puntuale ed esattissimo nel servizio.
Torelli Pietro capotreno a Bologna.
Si trovò in servizio col Cagnin e non può dire che bene. Si trovò insieme anche alla stazione di Monselice, ma nulla può dire a suo carico; ricorda che durante le fermate sempre si fermava in stazione.
Si leggono quindi alcuni documenti e levata l'udienza alle 16.

Da GEMONA Per il tiro a segno

Ci scrivono 6 (n.):
Il presidente della nostra società di tiro a segno, cav. Antonio Strolli, porta conoscenza che i due corsi di lezioni regolamentari durante il corrente anno avranno luogo nei giorni seguenti:
1. Corso - 9 - 16 - 23 febbraio e 2 - 9 marzo.
2. Corso - 5 - 12 - 19 - 26 Ottobre e 2 novembre.
Nelle esercitazioni sarà data la precedenza a quei soci che eventualmente fossero chiamati alle armi per istruzione nel corrente anno.
Il giorno di domenica 30 marzo p.v. alle ore 9 antimeridiane avranno luogo le elezioni per la nomina dell'ufficio di presidenza di questa Società per il biennio 1913-1914; nonché dei Revisori dei Conti per detto biennio.
Membri di presidenza scadenti dall'ufficio: Baldissera geom. Giacomo - Isoppe geom. Giovanni Battista - Falomo geom. Giovanni Guido - Strolli cav. Antonio.
Revisori dei conti scadenti dall'ufficio: de Carli rag. Giuseppe - Palase dottor Giuseppe - Pittini Umberto.
Mercato in teatro - Alpini richiamati.
Ci scrivono 6 (n.):
Domani venerdì avremo il solito mercato mensile che avrà certamente un buon esito sia per il tempo rimessosi al bello, sia perché segue a poca distanza dalla non riuscita fiera di San Biagio.
La compagnia drammatica veneziana Corazza non incomincia le recite al nostro sociale stasera come venne annunciato.
La prima recita invece è rimandata al giorno 22 corrente.
Oggi al deposito militare di Pio-

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 6. — EUROPA. — Pressione massima 773 sulla Bulgaria — minima secondaria 768 sulla Spagna. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro discese fino a 4 mm. — temperatura variabile da 11 a 17. — qualche pioviggine in Liguria e all'isola d'Elba.
Stamane, cielo sereno all'Estremo Sud — nuvoloso o coperto in Liguria — Piemonte — Umbria e Lazio e Sardegna — vario altrove — mare qua e là mosso ed agitato lungo la Toscana e Sardegna — barometro 751 all'estremo sud e Sicilia — 767 in Sardegna.
PROBABILITA'. Venti deboli moderati tra Sud e Levante nel Ionio e Adriatico — tra Nord e Levante altrove — cielo prevalentemente nuvoloso con qualche precipitazione — Tirreno qua e là mosso.
(UDINE 5 FEBBRAIO)
Ore 8: Termometro + 0.8 — Minima all'aperto della notte in Pianis: - 1.2. Massima della giornata + 5.9 — Barometro 768 — Stato del cielo Nebbioso — Vento N. — Pressione Calante.

CRONACA GIUDIZIARIA Corte d'Assise I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione - P. M. il sostituto procuratore avv. Testi - cancelliere Febbo.
Causa contro:
1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35, conduttore ferroviario di Venezia - 2. Di Florio Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine - 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 40, moglie del Cagnin di Udine - 4. Scatellin Albina fu Giuseppe d'anni 34, moglie del Cagnin di Udine - 5. Mioti Anna chiamata A. Mioti fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine - 6. Tamburini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danalutti di Udine.
Gli accusati Cagnin, Di Florio e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.
Accusati - Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.0. in 3. e la 4. di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5. e la 6. di ricettazione dolosa.
Parte Lesa. Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.
Parte Civile e difensori.
La direzione delle ferrovie dello Stato si è costituita. C. con gli avvocati Biagio Albergo dell'ufficio legale delle Ferrovie dello Stato di Milano, e Nimis di Udine.
La difesa degli accusati è costituita come segue:
Per Cagnin avvocati Mossa e Mario Bellavitis - Di Florio avv. Antonio Bellavitis - Molinis Anna avvocati Zago e Del Meste - Scatellin Albina avv. Zanuttini - Mioti Anna avvocati Cosattini e Fabio Celotti - Tamburini Giovanna avvocati Cosattini e Fabio Celotti.
(UDINE DEL 6 FEBBRAIO)
Stamane venne ripreso il processo interrotto sabato scorso.
Testi a difesa.
Cominciò l'interrogatorio dei testi a difesa dell'accusato Cagnin.
Tre dei chiamati non sono presenti e si trovano in stazioni molto distanti da Udine.
Il presidente vorrebbe che venisse rinunziato a questi testi anche in considerazione della forte spesa che occorrerebbe per farli venire.
Il difensore avv. M. Bellavitis dice che le loro deposizioni gli sono necessarie.
Non viene però stabilito nulla di deciso, e la cosa per ora rimane così. Viene quindi chiamato il primo teste a difesa.
Morelli Giovanni di Michele di anni 33, conduttore ferroviario.
Avv. A. Bellavitis. Il Morelli deve avere viaggiato col Di Florio quando vennero smancare gli oggetti d'oro.
Morelli, si, il Di Florio era capotreno ed io conduttore. Il teste escluso assolutamente che il Di Florio sia entrato nel bagagliaio.
Il teste fece il viaggio col Di Florio da Treviso a Conegliano. Il furto venne denunciato a Vittorio da un viaggiatore che in una delle sue viaggi non trovò parecchi oggetti d'oro.
La relazione dei periti calligrafici.
Vengono chiamati i periti calligrafici d'accusa prof. Rossi e ragioniere Pagura.
L'avv. Mossa dichiara che la difesa ha rinunziato al perito prof. Dile, il quale non può assolutamente occuparsi della perizia causa le sue molte occupazioni.
Si legge la relazione dei due periti d'accusa che conchiude dichiarando che le dieci lettere di porto della stessa mano che scrisse i documenti del Cagnin; la stessa dichiarazione viene fatta per altri documenti del Cagnin, e della Scatellin Albina.
Per il Di Florio il confronto delle perizie calligrafiche risultò negativo. Cagnin interrogato sulla relazione peritale, mantiene la sua affermazione che delle lettere di porto egli nulla sa.
La Scatellin Albina di aver firmato alcune lettere di porto nulla sa di tutto il resto.
Morelli, Ferdinando conduttore ferroviario.
Al teste vengono fatte parecchie interrogazioni dall'avv. Mario Bellavitis.

Il consiglio superiore del lavoro

ROMA, 6. — Nella sala del procuratore generale al palazzo di giustizia si è riunito stamane il consiglio superiore del lavoro.
Presiedeva l'on. Pantano. Il direttore generale della statistica e del lavoro prof. Montemartini richiesto il consenso all'on. Ministro comunicava le modifiche accordate al regolamento nel senso di ammettere alla discussione i rappresentanti delle categorie interessate. Comunicava pure che nella commissione per il regime economico e doganale e dei trattati di commercio viene, secondo le promesse del comitato, inclusa una rappresentanza operaia nelle persone dell'on. Pietro Chiesa e di Ettore Reina. Diede quindi conto delle nomine avvenute e comunicò un voto degli impiegati sul disegno di legge in materia al contratto di impiego e un altro della federazione dei lavoratori in truciolo e un altro infine di un gruppo di consiglieri per ottenere che nel comitato permanente sieno rappresentati tutti i gruppi, seguendo speciali modalità nelle norme.
A proposito di quest'ultimo voto il prof. Montemartini a nome del ministro, dichiarò che solo eccezionalmente si ricorre al referendum per talune nomine: anche per ottenere ciò che chiedono gli interroganti occorre modificare la legge, ma circa gli elenchi per la compilazione del corpo elettorale, solo ai corpi tecnici se ne deve lasciare l'indicazione e al governo la responsabilità. Il prof. Montemartini conchiude dicendo che il ministro terrà presenti tutti i voti che il consiglio crederà di formulargli.
Apertasi la discussione in merito Benassi dichiarò di prendere atto delle comunicazioni del ministro ed ha chiesto con gli altri armatori perché esse siano poste all'ordine del giorno.

Sciopero di giornali a G n va

GENOVA, 6. — Stamane la cooperativa degli stirloni si è rifiutata di vendere al pubblico i giornali cittadini, come nel pomeriggio di ieri si era rifiutata di vendere il Corriere della Sera.
L'Unione editori, come aveva precedentemente stabilito, organizzò subito la vendita di tutti i giornali cittadini con una diecina di vetture sulle quali si leggeva: Vendita di tutti i giornali cittadini. Alcuni stirloni che obteggiavano i tipografi e i redattori che vendevano i giornali in vettura vennero arrestati ma poi vennero rilasciati.
I giornali di altre città non vennero boicottati.
Sepolto da una frana.
ROMA, 6. — Si ha da Marino che il minatore Arto Nori, di anni 40, mentre era intento a praticare una mina fu sepolto da un blocco di settanta tonnellate. Per estrarre il cadavere del disgraziato si dovette fare una galleria.

CRONACA CITTADINA Innocenzo Cappa al Teatro Sociale

Questa sera dunque alle ore 21 Innocenzo Cappa parlerà sul Sentimento della Patria.
Lo scopo della conferenza, che è a beneficio del Comitato udinese della Dante Alighieri e il nome dell'illustre conferenziere, da sicura promessa che un pubblico numeroso assisterà alla interessantissima conferenza.
I soldati friulani in Libia.
In una lettera mandata alla famiglia, il sergente dell'ottavo Alpini, conte Cesco di Prampéro, che trovai a Derna racconta che, in una perlustrazione fatta fuori della città con un drappello di soldati, incontrò una banda di beduini con la quale vi fu uno scambio di fucilate. Il nostro drappello mise in fuga gli assalitori. Durante la scaramuccia Cesco di Prampéro fu ferito da un proiettile al palmo della mano sinistra. Egli continuò, malgrado la ferita, a compiere valorosamente il suo dovere. La ferita non è grave, ma richiede qualche giorno di cura. Mentre mandiamo un cordiale saluto al valoroso giovane, facciamo sinceri voti per la sua pronta guarigione.
Cospicua elargita su alla Casa di Ricovero.
I signori Schiavi avvocato, Gino De Brandis, on. Enrico Groppolo, Ulderico Perusini dottor Giacomo, Florio conte Filippo - Chiussini avvocato Ascardo - de Pilosio notaio Antonio - Della Porta, conte Giovanni - Margreth dottor Giacomo - Celotti dottor Giuseppe di Fabio - Orter Francesco junior - Picella cav. Attilio - Borghese dottor Riccardo - dottor Mazzoleni - Taddio geometra Luigi - Biasutti ingegnere Giulio - Florio co. Daniele - Fabris dottor Luigi - de Concina marchese Corrado - De Gloria Lucio - Zanuttini avv. Secondino - Beretta conte Antonio - Mannati cap. Carlo - Cracco Cesare - Chiussini Antonio - Tamburini Antonio - del Torsone Carlo - Del Fabbro capitano Zeffire - Clonfero dottor Erminio - Rubbazzar avvocato Otello - Degani Luigi - di Colloredo conte Cesare - del Torsone nob. dottor Enrico - Fabris ing. Pietro e sorella signorina Maria - Beltrandi capitano Giuseppe - Asquini co. Fabio - Ciantani avvocato Luigi - Perusini dottor Costantino - Minisini cav. Francesco - Marchi de Rossi Camillo cap. Riccardo.
In sostituzione di corone in morte della signora Maria Cernazai vedova Braida hanno offerto lire 210, alla Casa di Ricovero e cioè lire cinque per cadavere.
Consiglio Comunale.
Oggi alle 14 ha luogo una seduta straordinaria del consiglio per discutere l'ordine del giorno che venne già reso pubblico.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Del Mestre Luigi commerciante in coloniali di Udine.
Veniva delegato alla procedura il giudice avv. Girolamo Arnaldi e nominato curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Conti di Udine.
Il giorno 20 febbraio prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.
Il giorno 27 febbraio termine per la presentazione da parte dei creditori delle loro domande e titoli di credito.
Curatore definitivo.
Il giorno 13 marzo chiusura del verale di verifica dei crediti.
Nella procedura del fallimento di Edner Giovanni di Udine è stato nominato curatore definitivo il curatore provvisorio avvocato Emilio Drusini di Udine.

BENEFICENZA

I signori Carlo Fabio ed Anna Braida nella luttuosa circostanza della morte della loro adorata mamma elargirono alla Società Veterani e Reduci la generosa somma di lire 100.
I signori Fabio e Maria Celotti versarono alla Congregazione di Carità lire 20 in sostituzione di corone per la compianta signora Maria Cernazai vedova Braida.
Onoranze funebri a favore della Società Protettiva dell'infanzia:
In morte di Comessatti Cadore Erminia: dottor Emilio Comessatti di Gemona lire 20.
In morte di Merlino Valentino: Contardo Giovanni e Amelia lire una. In morte di Stringari Colussi Elena: Cudugello ing. Enrico lire 5. A favore della Colonia Alpina:
In morte di Novelli Gino di Pontebba: Maria Pianina vedova Iacuzzi lire 1 - Coniugi Pio Valente e Italia Iacuzzi 1 - Coniugi Antonietta Migotti e Asco Iacuzzi 1 - Maria Migotti 0.50.
Onoranze funebri a favore della erigenda Colonia Marina di Lignano:
In morte di Cernazai Maria Braida Trani Umberto lire 10.
A favore della Società protettrice dell'infanzia:
In morte di Maria Cernazai Braida Marchese Massimo ed Elsa Mangilli lire 20 - Avvocato Luigi Carlo Schiavi e famiglia Lire 25 - Treleani Pio Lire 5 - Co. Lucia e Franco Caratti 25 - Giulia de Poli 2.
In morte di Churlo Alessandro: Treleani Pio Lire 5.
In morte di Comessatti Cadore Erminia: Antonio Fabrizio 1.
In morte di Sartoretto Freschi: Urbino Digan - Enrico Burra - Gina Comino lire 5.
Eccoli dei solenni funerali di Maria Braida-Cernazai.

Teatro Minerva Cinema pleuror

(Impresa Ruggero Bernardino e C.) SPETTACOLI DI PRIMOSSIMO ORDINE.
Grandioso programma per oggi e domani.
LA PANTERA NERA colossale capolavoro cinematografico. Drama emozionante in 12 EPISODI - ENORME successo.
POLLIDOR PROTETTORE DELLE DONNE. Comicalissimo.
Il teatro si apre alle ore 5 e mezza nei giorni feriali, alle ore tre precise nei giorni festivi, sarà riscaldata e nelle ore serali il programma sarà accompagnato da SCELTA ORCHESTRA.
Teatro Sociale
NOVO CINE
Domani e domenica agirà il NOVO CINE con programma straordinario di tutta novità.
Le protezioni saranno accompagnate dall'orchestra.
Il teatro sarà riscaldata.
Rivista settimanale dei mercati
Settimana dal 27 gennaio al 2 febbraio (dazio compreso).

| Cereali | al q.le |
|--|-----------------------|
| Grano duro | da L. 29. - a 30.50 |
| Grano tenero giallo | 16.10 - 19.45 |
| Grano tenero bianco | 15.75 - 17.45 |
| Cinquantino | 19.05 - 19.55 |
| Avena | 26.25 - 27.25 |
| Segala | 17.50 - 18. - |
| Sorgo rosso | - - - |
| Legumi | |
| Fagioli alpiniani da L. | - - - |
| » di pianura | 25. - 37. - |
| Patate | 8. - 9.40 |
| Castagne | 12. - 30. - |
| Marroni | - - - |
| Riso | |
| Riso qualità nostrana | 42. - 47. - |
| » giapponese | 38. - 40. - |
| Formaggi | |
| Formaggi da tavola qualità diverse | da L. 170. - a 200. - |
| Formaggio montasio | 1.0. - 4.10 |
| » tipo comune (nos.) | 170. - 200. - |
| » pesorino vecchio | 55. - 75. - |
| » lodigiano | 230. - 260. - |
| » parmeggiano | 200. - 250. - |
| Buttiro | |
| Burro d'alattoria da L. | 310. - a 330. - |
| » comune | 280. - 290. - |
| Carne all'ingrosso | |
| Carne di buoi (p. m.) da L. | - - 173. - |
| » vacca (p. m.) | - - 148. - |
| » vitello (p. m.) | - - 115. - |
| » porco (p. m.) | - - 148. - |
| Salumi | |
| Lardo | da L. 180. - a 200. - |
| Strutto nostrano | 180. - 200. - |
| Foraggi | |
| Fieno dell'alta qualità da L. | 6.30 a 8.80 |
| » di media qualità | 4.30 a 6.80 |
| » della bassa | 6.05 a 7.10 |
| » di II | 5. - 6.05 |
| Erba spagnola | 8. - 9. - |
| Paglia da lettiera | 4.80 a 5.50 |
| Legna e carboni | |
| Legna da fuoco (tagliata) da L. | 2.30 a 3. - |
| » (in stanga) | 2.50 a 2.65 |
| Carb. Martelli 28. Furono misurati ett. 323 di granoturco e 100 di cinquantino | |
| » giovedì 30. Ett. 531 di granoturco e 120 di cinquantino | |

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Imponenti dichiarazioni

dell'ambasciatore turco Nabi bey sulla situazione in Oriente e sulla Cirenaica

ROMA, 6. — In una intervista con un redattore del Giornale d'Italia, l'ambasciatore ottomano Nabi bey fece importanti dichiarazioni per i due paesi sulla situazione futura in Levante e sulla Cirenaica.

Nabi bey dopo aver accennato alla guerra orientale disse che la Turchia uscita dall'attuale crisi, attenderà allo sviluppo dell'assetto del territorio asiatico, a proposito del quale si parla di una fantastica spartizione.

Noi contiamo, ha soggiunto il ministro ottomano, sull'aiuto del capitale europeo e sull'appoggio delle potenze che, come l'Italia, hanno interesse di sviluppare la loro attività economica in Oriente ed conservare il territorio asiatico ottomano sul quale non hanno mire.

La politica dell'Italia è stata assolutamente leale. Lo dimostrò l'alleggerimento che l'Italia e i suoi alleati hanno mantenuto nella questione delle isole egee. Le quattro isole dell'arcipelago dei Dardanelli fanno parte integrante dello Stretto e la più vicina isola alla costa asiatica fanno parte dell'Anatolia.

L'Italia, disse Nabi bey, ha diritto alla nostra riconoscenza per la condotta a nostro riguardo, che del resto è conforme ai suoi interessi.

Accennando all'Albania, Nabi bey vorrebbe che vi si potesse alla testa un principe ottomano.

Venne infine a parlare della situazione in Cirenaica. L'ambasciatore ottomano disse che i beduini non vogliono obbedire agli ufficiali ed i soldati turchi che tengono come ostaggi. Oggi non rimangono in Cirenaica più di una ventina di ufficiali turchi che sarebbero pronti a lasciare subito il paese; ma non possono farlo che lentamente e cogliendo il momento opportuno.

Il governo ottomano ha risposto alle sollecitazioni dell'Italia radunando questi venti ufficiali dai quadri del suo esercito.

Le nostre truppe — disse il ministro — possono dunque avanzare, considerando come ribelli quegli ufficiali e quei soldati turchi (qualche centinaio) che non hanno potuto trovare i mezzi per raggiungere la frontiera egiziana. Nabi bey concluse che col tempo, con la pazienza e con una opportuna politica del governo e delle autorità coloniali la situazione in Cirenaica si chiarirà ed i beduini si scioglieranno.

L'agonia di un impero

La massa della popolazione muore di fame

LONDRA, 6. — Il Daily Mail riceve da Costantinopoli 5: La massa del popolo turco è assolutamente apatica e indifferente di fronte alla ripresa della guerra, occupata come è nella ricerca dei viveri, perché la miseria che travaglia l'Asia Minore e Costantinopoli è indescrivibile.

La massa della popolazione muore di fame. Migliaia di abitanti della Tracia, costretti dalla guerra a cercarsi una nuova patria sulle coste dell'Asia Minore tornano ora a Stambul perché nella «terra promessa» non hanno trovato altro che fame. Il popolo si disinteressa degli atti dei vari partiti politici, sapendo bene che, qualunque partito venga scelto, le sue sorti non cambieranno. Il velo di patriottismo che poteva nascondere i veri motivi del colosso di Stato è stato ora squarciato. Questi motivi sono venuti alla luce. Si ammette ora da ogni parte che i generali turchi commettono un inconcepibile errore rovesciando Kiamil pascià prima che il trattato di pace fosse firmato. Quell'eccezionale patriottismo che è Mahmud Scheffer pascià deve essere scagionato da qualunque complicanza con gli assassini di Nazim Pascià. Egli non è che uno strumento nelle mani del comitato e forse gli dole amaramente di avere accettato la carica di gran visir.

La situazione del governo farebbe ridere se lo spettacolo di questo paese in rovina non suscitasse lo sdegno più amaro contro chi l'ha tratto a questi passi. Certo nessun governo si può trovare in più strano imbarazzo, poiché i ministri generali turchi non possono far altro che adottare la politica di Kiamil pascià e cedere Adrianopoli e in tal caso qualcuno di essi dovrà rendere conto particolare. Così il ministero attuale si trova fra l'indignazione e il martello. Esso non può mantenere le promesse fatte e dovrà affrontare più tardi le vendette dei «kiamilisti» e dei «nazimisti». La Turchia precipita rapidamente verso la rovina e la bancarotta. Molti servizi hanno dovuto essere sospesi. Ora la Turchia non va più in cerca di milioni ma si contenta di poche centinaia di migliaia di lire. Quello che è certo è che la Turchia non otterrà un soldo dall'Europa finché non abbia firmato la pace.

Ora si parla di ricorrere ad un prestito patriottico interno. Saranno emessi degli speciali titoli del Tesoro a interesse in tutti i paesi maomettani per somme varie da un minimo di venticinque franchi in su. Si spera così che i fedeli li compreranno e poi distruggeranno il coupon, rinunciando così al rimborso e all'interesse, perché il Corano vieta ad ogni maomettano di trarre profitto dal denaro prestato.

La Porta fa l'emissione

di buoni del tesoro

COSTANTINOPOLI, 6. — Domani avrà luogo una prima emissione di

Lo stato più sfortunato

in conseguenza della guerra

VIENNA, 6. — La Zeit dice che fra tutti gli Stati d'Europa il più sfortunato è l'Austria, alla quale toccano oltre il danno anche le borse. Dopo la Turchia, l'Austria è quella che perde più in conseguenza della guerra balcanica, in quanto che essa ha dovuto rinunciare alle sue speranze d'essere la principale ereditiera dopo lo sfacelo della Turchia. La Russia, l'altra ereditiera presunta della Turchia europea, invece vede intatto il suo patrimonio, Costantinopoli. I bulgari non usano prenderla, e anche se la prendessero, non oserebbero tenerla. Invece Salonicco, su cui aspirava l'Austria, è ora contesa fra greci, bulgari e serbi. Si dovrebbe però supporre, — continua il giornale — che uno Stato che ha finito col rinunciare a tutte le sue aspirazioni avesse almeno il vantaggio di godere un po' di pace. Invece da mesi l'Austria deve temere una guerra su parecchie fronti e questo pericolo già costa centinaia di milioni allo Stato e a un numero infinito di centinaia di milioni al patrimonio nazionale. Altri stati fanno la guerra o arrisicano il pericolo d'una guerra per ottenere nuove terre: così l'Italia nella Tripolitania, la Francia nel Marocco. Che si paghi un grosso scotto quanto si è mangiato bene, va benissimo; ma che si debba continuare a pagare soltanto per stare a guardare coloro che mangiano e la sciarla spuntare in faccia i noccioli di ciliegia, questa è una parte che non può toccare se non a chi ha la speranza continua. Infine la Zeit dice che la colpa di tutto ciò sta nell'istituzione della diplomazia austro-ungherese.

Il combattimento fra una torpediniera

e i beduini di Koeffia

ROMA, 6. — Il Giornale d'Italia ha da Bengasi che ieri mattina la nostra torpediniera 48 T. in peripezia verso Koeffia a brevissima distanza da Bengasi, fermatasi per un momento dinanzi al lago di Zijana è stata fatta segno ad un nutrito fuoco di fucileria da parte dei nemici che si nascondevano sotto le dune. Il mare scialto timoniere di Paola comandante del piccolo naviglio da guerra, ordinò allora il fuoco e infatti furono sparati un centinaio di colpi con le mitragliatrici di bordo e con i fucili. La bandiera della torpediniera venne forata da una colpo di Mauser. Il fuoco durò circa un'ora senza che venisse prodotto alcun danno alla piccola nave. Da parte nostra neanche un ferito, mentre ancora non si conoscono le perdite del nemico.

La data delle elezioni

ROMA, 6. — Si crede che la notizia lanciata ieri nei corridoi della Camera dall'on. Bellis che le elezioni generali politiche si faranno nel marzo 1914, a legislatura finita, sia una boutade del capo degli ascarini.

Si ritiene che la data della Tribuna sia la vera: e cioè la fine di ottobre.

La nuova legge sulle farmacie

approvata ieri dalla commissione

ROMA, 6. — Stamane al terzo ufficio di Montecitorio si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sull'esercizio delle farmacie. Erano presenti tutti i commissari ad eccezione dell'on. Guido Baccelli.

E' intervenuto alla riunione il presidente del consiglio on. Giolitti che si è trattenuto in seno alla commissione per circa due ore.

La discussione ha avuto luogo specialmente sugli articoli 2, 8, 13, 25, 26 del disegno di legge ed è stato infine concordato il testo, apportando alcuni emendamenti ai suaccennati articoli. Il nuovo testo del disegno di legge verrà presentato dal relatore on. Venditti oggi alla Camera e sarà discusso subito dopo il disegno di legge sul notariato.

Una targa d'oro de la Federaz. piemontese

ad un illustre veterano dell'insediamento

TORINO, 6. — Domenica 9 corrente alle ore 10 nel salone dell'istituto superiore femminile in corso Sissani n. 25, gentilmente concesso dal Municipio avrà luogo la consegna al grande ufficiale prof. Giuseppe Allievo della targa d'oro che per iniziativa della federazione magistrale piemontese allievi, colleghi, ammiratori, amici gli hanno decretato a riconoscimento dell'opera sapiente ed efficace del maestro che da oltre 60 anni fu lustro e decoro dell'ateneo torinese. Dirà il discorso ufficiale il co. sen. Teofilo Rossi sindaco di Torino e presenterà la targa di segnata dal prof. Rigotti su cui è impressa una bellissima epigrafe dettata dal prof. Enrico Bettazzi dell'istituto tecnico, il cav. prof. Brizio presidente della federazione magistrale piemontese e del comitato esecutivo. Alla solenne cerimonia sono invitate tutte le autorità civili e scolastiche ed è lasciato libero ingresso senz'altro invito, a tutti i sottoscrittori e a tutti i soci dell'unione magistrale.

Una sorella del Papa gravemente ammalata

ROMA, 6. — Il Popolo Romano dice che, stasera in Vaticano si è diffusa la voce d'un improvviso aggravamen-

to sulle condizioni di salute della signora Rosa Sarto sorella del Papa, che conta 77 anni ed è da parecchio tempo ammalata.

Il comitato nazionale per la storia del risorgimento

ROMA, 6. — Stamane si è riunito il comitato nazionale per la storia del risorgimento sotto la presidenza del senatore Gaspare Fimili. Erano presenti i membri effettivi on. Rava, Falsella, Giovannielli, Nathan e Mazzoni e i com. Casini, Bonasi, Aelsson Gay. Era pure presente il membro effettivo on. Carcano di recente nominato in sostituzione dell'on. Lacava. Assisteva il segretario Zuccoli.

Il presidente ha rivolto parole di rimpianto alla memoria dell'on. Lacava.

Indi il comitato ha discusso su un ampio ordine del giorno fermando in particolare la propria attenzione sulla destinazione da dare ai locali del monumento di Vittorio Emanuele Secondo, messi a disposizione del comitato per collocare gli istituti indicati nei decreti Giolitti e Sonnino che istituirono il comitato nazionale. In analogia alle deliberazioni prese il comitato ha nominato una commissione esecutiva composta dal comm. Casini, dal prof. Bonasi e dal comm. Vittorio Fiorini la quale fra breve inizierà i suoi lavori, predisponendo quanto è opportuno per l'attuazione dei deliberati del comitato. Il comitato ha infine proceduto alla richiesta di importanti documenti e cimeli e alla nomina del prof. Arrigo Solmi, come membro corrispondente per Pavia e del dottor Luigi Spada a membro corrispondente per Roma.

La succursale d'una società austriaca

piantata in Italia per concorre a un premio

VIENNA, 6. — Siccome il governo italiano ha fondato un premio da conferirsi per la costruzione del migliore aeroplano, fissando come condizione che la costruzione avvenga in una fabbrica posta in territorio italiano la casa Motorluftschiffahrt Gesellschaft (società per l'aviazione a motore) di Wiener Neustadt ha deciso per poter concorrere, di stabilire una filiale in Italia.

Il prestito delle sei potenze alla Cina

PECHINO, 6. — Il ministro delle finanze ha diretto ai banchieri del gruppo delle sei potenze una lettera nella quale fa notare che a causa della situazione delle finanze cinesi e dei presenti bisogni del paese ha iniziato trattative per concludere un prestito. Eravamo d'accordo, egli dice; ma al momento della firma del contratto ho il dolore di apprendere questa mattina che nuove difficoltà sono sorte e che voi non potete mantenere la vostra promessa. Il ministro osservò che libero di trattare altrove, potrebbe ipotizzare parte dell'introito delle gabelle per servire di garanzia ad un prestito concluso con altre parti.

L'accordo precedente non le sei potenze prevedeva l'interesse del 7 per cento sugli anticipi.

Si crede nei circoli più autorevoli essere poco probabile che la Cina eserciti un diritto di riscatto e di conservazione dopo 15 anni e risulta che i banchieri ritengono che tali condizioni offrono vantaggi eccezionali.

Le menzogne del signor Pierre Loti

SALONICO, 6. — Il principe Nicola, governatore militare della città, avendo preso cognizione del libro di Pierre Loti intitolato «Turchia agnizzante», in cui l'autore dice che gli ufficiali dell'incrociatore francese Bruix avevano veduto i soldati bulgari e greci bucare gli occhi degli ufficiali turchi fatti prigionieri, ha inviato al suo capo di stato maggiore a bordo dell'incrociatore Bruix per sottoporre al comandante dello stesso l'affermazione di Pierre Loti.

Il comandante della nave francese ha mandato una lettera al governatore militare di Salonicco, in cui dice d'aver riunito tutti gli ufficiali dello

La minaccia d'uno sciopero generale

dei capitani della compagnia francesi

PARIGI, 6. — Il Journal riceve da Marsiglia: Il conflitto degli ufficiali della compagnia Favre non è ancora risolto. Il presidente del sindacato dei capitani di lungo corso ha dichiarato che se entro tre giorni non si verrà ad un accordo il sindacato proclamerà lo sciopero generale negli stati maggiori.

In questo caso il movimento minaccerebbe di estendersi agli altri impieghi della navigazione.

Incidente ad una controtorpediniera francese

CALAIS, 6. — La controtorpediniera Escouffepelle, rientrando nel porto, dopo avere fatto esercitazioni al largo, causò una falsa manovra, urtò contro la scala del molo. Le sue avarie sono abbastanza gravi.

Il vapore naufragato

presso Marsiglia è italiano

MARSIGLIA, 6. — Il vapore italiano Sirtico del porto di Genova si arenò agitato a due miglia al sud del faro Faranum. In seguito alla critica situazione della nave l'equipaggio dovette abbandonarla. Parte fu raccolto da una imbarcazione di salvataggio; un'altra parte da una lancia del vapore che si trovava stamane nel paraggio del naufragato. Essendo il mare burrascoso ogni tentativo di salvataggio del vapore fu finora impossibile.

stato maggiore della nave e di aver letto loro il brano del libro di Pierre Loti.

La lettera soggiunge che tutti unanimi gli ufficiali dichiararono che le affermazioni loro attribuite sono completamente infondate e che nulla dalle loro parole e dalle loro lettere può avere autorizzato l'autore a dirli testimoni di fatti, cui non ebbero mai occasione di assistere.

Venezioz partito per Salonicco

SOFIA, 6. — Il presidente del consiglio greco Venezios giunse con treno speciale da Belgrado. Ebbe stamane un colloquio durato un'ora col presidente del consiglio dei ministri Ghesof. Il Re riceverà Venezios alle quattro del pomeriggio.

Alla colazione data in onore di Venezios assistevano i ministri bulgari, i ministri e segretari delle legazioni della Grecia e della Serbia. Venezios stasera partirà per Salonicco.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 101.74.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore Giovanni Minghini gerente respons. Stabilimento Tipografico Furlano

Carlo-Fabio ed Anna Braida con animo commosso, ringraziavano tutti coloro che, in qualsiasi modo, concorsero a lenire il loro strazio per la perdita dell'amatissima Mamma.

Udine, 5 Febbraio 1913.

La scienza della salute.

Quando un bambino giuoca, una donna pensa e un uomo lavora, ciascuno di essi consuma energia vitale. Ogni moto, come ogni pensiero, esige un consumo di forza che deve essere rimpiazzato dall'alimentazione. Se per mancata assimilazione degli alimenti il rimpiazzo non avviene, si produce uno stato di decadenza, quindi appena si notano sintomi d'indebolimento fisico o morale, bisogna ricorrere alla Emulsione SCOTT, al coefficiente classico dell'alimentazione, col quale si riordinano le funzioni vitali, si migliora la composizione del sangue, si

attiva l'appetito

la digestione e l'assimilazione degli alimenti.

La Emulsione SCOTT, oltre che intensa alla ricostituzione organica, ha indicazioni specifiche nella cura delle malattie esaurienti, linfatisma,

scrofola, rachitismo e simili.

Ma soltanto il prodotto genuino, cioè la Emulsione SCOTT, risponde ai requisiti di attività curativa e garantita purezza dei componenti. La

EMULSIONE SCOTT

è nota alle Facoltà mediche di ogni paese e favorevolmente considerata.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparelli Specialista

Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 3-17

CASA DI CURA SPECIALE

CONSULTAZIONI - GABINETTO

di FOTOELETTROTHERAPIA

per le malattie

Segrete, Vie Urinarie e della Pelle

con annesso

Istituto Fisioterapico

per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

D. Prof. P. Ballico Medico Specialista

Ricovero in Dermosilopatia nella R. Univ. di Bologna

VENEZIA

S. Maurizio Pal. Zangari N. 2631-2632 - Tel. 780

UDINE

Consultazioni tutti i sabati dalle ore 8 alle 11

Via Calzolari N. 9 (Vicino al Duomo)

Casa di Cura

del dottor

Antonio Cavarzerani

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle Donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri

Udine - Via Prefettura 10 - Udine

Telefono N. 309

I veri dentifrici Biot di fama mondiale

(Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: A. Manzoni & C.

Ing. CARLO FACHINI

Sez. MACCHINE AGRICOLE

direttore GIUSTO FERRARI

Telefono 450 - UDINE - Via Cavallotti (ex Gorghi) 44

ARATRI - ERPICI - SGRANATOI - FRANGIGRANI

TRINCIAPORAGGI - POMPE - VENTILATORI

Assortimento di tutte le macchine agricole a mano ed a motore per ogni Azienda.

F.lli BISSATTINI e Comp.

Impianti Termosifoni

Cucine con termosifone

Caldaia IDEAL con fiamma invertita

Grande economia di combustibile

Massima garanzia di lavoro

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Preventivi, disegni e sopralluoghi gratis

Tel. 2-57 - Udine - Via Aquileia 45-47

PREMIATA FARMACIA

A. TONINI - CIVIDALE

diretta dal Dott. A. Della Sava - Chimico - Farmacista

Laboratorio di preparazioni Chimico - Farmaceutiche

PRODOTTI BREVETTATI - SPECIALITÀ ORIGINALI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO PURISSIMO INCONGELABILE

FERRO CHINA RADBARDO TONINI. Il migliore dei ricostituenti, consigliato da valenti medici.

ELISIR CHINA TONINI di gusto squisito, utilissimo nelle convalescenze.

Sciroppo lattosolubile calce e ferro - Sciroppo china e ferro - Sciroppo protoduro ferro - Sciroppo catrame alla codina - Balsamo Opodeldoc - Pillole ricostituenti - Pillole epatitiche, preparati con speciali ed accurati procedimenti, di efficacia terapeutica garantita.

Polveri rinfrescanti - Gocce digestive - Elisir dentifricio

Polvere e pasta dentifricia - Profumerie - Saponi igienici

LOZIONE CHININA ottimo, specifico contro la caduta dei capelli - CALLIFUGO - ANTIGELONICO speciali, di pronta efficacia.

SPECIALITÀ PER VETERINARIA

Fluido ristoratore delle forze dei cavalli - Pomata per far crescere il pelo

Vaccinatorio liquido - Candele vaginali

PREPARAZIONI STERILIZZATE AD USO IPODERMICO

Campionario di articoli brevettati

DELLA

ANTICA DITTA GODIN

CUCINE ECONOMICHE

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

Utensili da cucina in ghisa smaltata

Luminari portatili di più grande

Caminetti, Caloriferi

Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabi a fontana, Pompe, Apparecchi inodori, Sedili alla turca, Ornamenti di tutte le forme.

Articoli per scuderia, Lettiere e ciotole per inselleghe, Vasi per giardiniere.

F. Brandolini, Via Teatri, N. 1. UDINE e STAZIONE PER LA GARNIA

TRE MILIONI DI NOTE

Romanzo di SAVENIO DI MONTEPIN

— Voi facilitate oltremodo il nostro compito...

Sebbene le poche parole che precedono fossero state sembrate sotto voce fra i due interlocutori, erano giunte ciononostante, alcune in gran parte, alle orecchie di Valentina.

Non disse nulla e si studiò di dominare la sua emozione vivissima, perché quella buona fanciulla si interessava molto di Celestino di Valandelle, soprattutto a motivo di Maddalena.

La produzione proseguiva per la sua strada senza che alcun incidente nuovo, che meriti di esser messo sotto occhio ai nostri lettori, si producesse nella sala.

Nell'intervallo che precedeva l'ultimo atto, di Lucenay domandò:

— Dopo lo spettacolo andiamo a cena con questi signori, non è vero, Gabri?

— Certamente... — rispose l'ex Insalata — dopo gli uggioli incontri che abbiamo fatti qui, sarà bene rallegrarsi un po'... — Tintin, verrete con noi...

— Volentierissimo... — rispose Valentina, bramosa di sapere quello che avrebbero detto della signora dagli smeraldi e di Celestino.

— Dove ceneremo? — riprese a dire Gabriella.

— All'Americano... E' a due passi...

La rappresentazione finì verso mezzanotte e mezzo.

Alla una i nostri cinque personaggi sedevano a tavola in uno dei salottini del Caffè Americano.

Contro la sua aspettativa, Valentina non scoprì nulla dell'accaduto fra Giulio di Lucenay e il marchese di Valandelle.

Non parlarono né della provocazione che era avvenuta, né del duello che doveva risultarne, o alle tre della mattina si lasciarono.

Tornato a casa dopo il suo pranzo con Giovanni Dufour, Giuliano Claudon dormì di un placido sonno che da gran tempo gli era sconosciuto.

L'immensa gioia provata da lui nel ritrovare la traccia di Enrichetta,

scacciava per allora dalla sua mente le preoccupazioni che lo bersagliavano.

Quando si destò era giorno fatto.

Il suo primo pensiero, nello scendere giù dal letto, fu per il suo intendente.

Costui si era, senza dubbio, accorto o per lo meno non avrebbe tardato ad accorgersi del cambio dei soprabiti avvenuto la sera precedente.

Giuliano non voleva lasciare al sospetto il tempo di nascere o svilupparsi nell'animo di Papavero, laonde, appena fu vestito, s'incamminò verso la via Circo.

Sul canto di quella via e di quella del Sobborgo Sant'Onorato, era di stazione un fattorino.

Giuliano lo incaricò di recarsi al palazzo per restituire a Giovanni Dufour il suo soprabito e richiederli in cambio il suo.

Il fattorino andò a suonare alla porta del palazzo e domandò di Giovanni Dufour.

Il cameriere intendente del conte di Lucenay, era stato anche meno mattiniero di Giuliano.

Finiva a mala pena di vestirsi, quando si fecero ad avvertirlo che un fattorino desiderava di parlargli.

Giovanni Dufour scese tosto.

— In che posso servirvi, brav'uomo? — chiese al sopraggiunto.

— Signore, vi porto un abito.

— Dovete sbagliare... — Non ho ordinato nulla al mio sarto.

— Non è un sarto che mi vi manda, o signore, e non si tratta di un palto nuovo. — Questo è vostro, a quanto pare, e voi ne avete un altro da darmi in cambio...

Papavero prese il soprabito, lo esaminò e desclamò:

— Cospetto è proprio vero! E dopo d'essersi assicurato vivamente che il suo taccuino si trovava sempre nella tasca laterale, soggiunse:

— Ora vi darò quello della persona che vi manda.

E risalì per prender l'abito dell'artista, ma prima di ridiscendere aprì il taccuino e verificò il suo contenuto.

Tutto quello che vi si trovava il di primo, vi si trovava anche adesso, compresa la ricevuta delle Messaggerie della ferrovia.

(Continua)

I cambi e le borse italiane ORARIO FERROVIARIO

Francia (oro) 101.70, Londra (sterline) 22.65, Germania (marchi) 125.21, Austria (scellini) 106.12, Pietroburgo (rubli) 368 —, Rumenia (lei) 9 —, Nuova York (dollari) 5.23, Turchia (lire turchesche) —.

Chiusura Borsa di Milano, 6
Rendita: Italiana 3.130/00 contanti 98.81, fine febbraio idem 98.90 idem 3.130/00 98.30.
Azioni: Banca d'Italia —, Banco Commerc. Ital. 365.50, Credito Ital. 374 —, Ferrovie Merid. 573.75, Navigazione 368 —, Società Veneta 101.75.
Azioni: Londra 16.24, Svizzera 101.20.

Chiusura Borsa di Genova, 6
Rendita: Italiana 3.130/00 contanti 93.75, id. fine febbraio 96.82, Italiana 3.130/00 98.30.
Azioni: Banca d'Italia 1476 —, Banco Commerc. Ital. 377.75, Credito Ital. 576 —, Ferrovie Merid. 573.75, id. Merid. 369.50, Nav. Gen. Ital. 407.50, Raff. Liguri Lombarda 360.50, Acciaierie Terni 1.25, Eridania 745 —, Ansaldo Armstrong & C. 646.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 6
Rendita: Francese 30/00 89.02, Italiana 3.130/00 97.12, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 3.840/00 76.06, Obblig. Ferr. Lombarda 267.50, Cambio su Italia 98.14, Rendita Turca 86.42, Rend. Russa 4891 57.75, id. 1900 101.10, id. 1900 58.60, Portoghese 84.04, Banco Commerciale 465.

ORARIO FERROVIARIO
Piemonte: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.25, A. 15.30, D. 17.10, O. 18.55.
Cormons: O. 5.45, O. 8.4, O. 15.30, M. 15.45, D. 17.35, D. 18.4, O. 19.30, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.45, 10.10, D. 11.35, A. 13.40, 17.35, D. 18.45, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14 —, M. 16.40, M. 19.35, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14, M. 19.35.
Civiltà: M. 8 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.30, M. 18. —.

Tram Udine - San Daniele
Partenze: 8.35-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.35-12.05-15.15-18.30.

Inserzioni a pagamento

Dirigarsi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Piazzola Credito Agrario) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 3 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Piazza 94 — VERONA, Via Vittorio Catalano 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSEZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurato a corpo 7; esempio L. 3 per ogni linea centata.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita.

Ditta A. Manzoni & C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguere da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alla Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca

nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer & C. - Genova

nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S.M.

nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi & C. - New York

AGENZIA in ITALIA

ROMA

Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA

Via SS. Giac. e Filippo, 17.

TORINO

Via Orfane N. 7

BOLOGNA

Piazza S. Simone N. 1

AGENZIE con Stabilimenti propri

CHIASSO per la SVIZZERA

NICE e PARIGI per la FRANCIA

e l'ALGERIA

S. LUDWIG per la GERMANIA

TRIESTE per l'AUSTRIA

UNGHERIA

Altre specialità della Ditta

VINO

CHINATO

CREME E LIQUORI

SCIROPPI E CONSERVE

VIEUX COGNAC

SUPERIEUR

GRAN LIQUORE GIALLO

"MILANO"

VINO

VERMOUTH

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Bergosatello (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessione per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2. —

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie